

Amarcorda...

storie di emigrazione n.37

A cura del Museo dell'Emigrante di San Marino - Ideazione e coordinamento Gabriele Geminiani

“Andiamo per cinque anni e poi torniamo indietro!”

Storia di Anna Copioli

Anna da giovanissima abita in Città, alle Piagge, a due passi dalla ceramica “Titano” dove lavora e conosce Domenico, suo marito, che sposa neanche ventenne; è il febbraio del 1962. A nemmeno quaranta giorni dal matrimonio Domenico lascia San Marino per l’America e solo dopo cinque mesi Anna può finalmente raggiungerlo; con lei partono anche la suocera e il cognato Giorgio, di appena quattordici anni.

“San Marino era quel che era, insomma; volevamo farci un futuro”, così si giustifica Anna quando deve spiegare il perché di quella partenza. Non si può restare, nonostante i due stipendi, la casa di proprietà e lo sconcerto dei suoi genitori che a fatica accettano quella scelta: “...in America?”. Ma “essendo cresciu-

ti con la povertà, che pareva che in America si raccogliessero i soldi per la strada...” la buona volontà dei due giovani sposi e il loro desiderio di riscatto non può che essere apprezzato; in fondo si tratta solo di qualche anno lontano da San Marino: “Quando siamo partiti ab-

SAN MARINO. 1962. Domenico e Anna Copioli il giorno del loro matrimonio. Un mese dopo i giovani sposi emigrano negli Stati Uniti

biamo detto: «Andiamo per cinque anni e poi torniamo indietro!».”
“...cinque anni...”; i conti sembrano non tornare: so-

no passati, infatti, oltre quarant’anni da quel proposito e Anna e Domenico vivono ancora oggi, con la loro famiglia, a Detroit.



Il ricordo della lontana traversata verso la costa americana traspare nel malinconico sorriso di Anna che racconta del suo primo viaggio in nave, del suo primo allontanamento dal quel paese che l'ha vista nascere ma mai, fino ad allora, andarsene: viaggia per 11 giorni sulla "Constitution", una nave americana dove nessuno parla italiano, "...andavamo in sala per mangiare, venivano oltre e ci chiedevano in americano [...] guarda, guarda, un giorno ho visto passare un piatto col salame, ho puntato col



NAVE CONSTITUTION. 1962. Anna Copioli sulla nave che la porterà negli Stati Uniti

dito [...] e ho fatto 11 giorni di salame!"

Anna arriva a Detroit da giovane sposa, portando con sé i bauli del corredo e con stupore trova una casa arredata appositamente per lei e il marito: "chi aveva una tavola, chi delle sedie, chi i piatti, [...] mi hanno fatto trovare una casa bellissima!"; non si aspettava tanto, addirittura "la macchina per lavare i panni, mai vista prima".

Deve molto alla famiglia del marito che l'ha aiutata tanto, ma non nega che deve molto anche a se stessa e alla sua forza d'animo. Quella casa, così bella e così grande, non le bastano perché lei è abituata a lavorare, fin da ragazzina e l'occasione non tarda ad arrivare. In radio passano in quei giorni

un programma dove pubblicizzano dei corsi di apprendista parrucchiera tenuti da italiani, l'ideale per Anna "...nella fabbrica Titano mi conoscevano per quella che pettinava tutti". E il tempo le dà ragione della scelta perché a fine corso riesce anche a vincere il primo premio per le pettinature.

Questa è l'America per Anna: il paese dell'opportunità di un nuovo lavoro, delle difficoltà per una nuova lingua da imparare, delle responsabilità per una famiglia che cresce, dell'indipendenza acquisita, ma anche della malinconia perché l'America è il paese che la tiene lontana dai suoi genitori e da San Marino.

Anna non fa mistero del-

la sua voglia di ritornare "a casa": "Lì mi ero ambientata, ma il mio sogno era sempre di tornare indietro"; ma quelle due volte in cui rientra a San Marino per brevi periodi non bastano a farle decidere di ritornarci definitivamente: "dopo che ho avuto la seconda bambina, che sono tornata a San Marino e ho cominciato a pensare al modo di vivere qua e il modo di vivere là...".

La differenza è tanta ed evidente fra due realtà così distanti, non solo geograficamente: "ormai ti metti comoda, ti metti a quel agio lì, che non saresti abituata a vivere qua ... la macchina per lavare i panni, mai vista e mai...andavamo alla mastella quella volta [...], qua le

donne non guidavano ... avere anche la tua macchina che puoi guidare, andare, fare, dopo ti abitui a certe cose".

È la paura di perdere alcune "conquiste" sommata, poi, alla paura di dover ricominciare tutto daccapo a cambiare il corso degli eventi, a moltiplicare quei cinque anni in decenni e a fare in modo di non lasciare mai più l'America.

Poi c'è la sua famiglia che, col passare degli anni, si allarga sempre più e che vive a Detroit, ci sono i suoi nipotini e la sua voglia di rimanere tutti uniti.

San Marino è troppo lontana, ora, per loro, questo Anna lo sa, ma non può rinunciare al ricordo di quella terra che l'ha vista nascere e per questo continua a trasmetterne l'amore ai nipoti "che sono così contenti di essere sammarinesi..." e a tenerne vive le tradizioni: "la domenica mi metto lì e faccio da mangiare per tutta la famiglia; ho un nipotino che ha un anno e «Pada, pada», appena arriva alla porta".

Anna Copioli emigra in America nel 1962 e vive tutt'ora a Detroit con la sua famiglia.

Le sue memorie e la sua storia arricchiscono l'archivio del Centro Studi sull'Emigrazione - Museo dell'Emigrante.

IL MUSEO DELL'EMIGRANTE, CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E MEMORIA STORICA, INVITA TUTTI COLORO CHE HANNO UN VISSUTO MIGRATORIO, A LASCIARE UN PROPRIO CONTRIBUTO ALL'ARCHIVIO DELLA MEMORIA.

Antico Monastero di Santa Chiara - Contrada Omerelli, 24 - San Marino 47890 (RSM) - Tel. 0549 885171 Fax 0549 855170